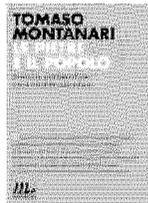


Il pamphlet

Monumenti e chiese sprofondatai nell'incuria viaggio nella grande bellezza dimenticata



TOMASO MONTANARI
Le pietre e il popolo
(minimum fax)
164 pagine
12 euro

UN VIAGGIO in Italia alla scoperta della bellezza negata. Deturpata dall'incuria e dalla voracità del mercato che ha reso il patrimonio artistico un'immensa e unica opportunità da consegnare al consumo del turismo di massa. Un abbraccio fatale che ne "Le pietre e il popolo" di Tomaso Montanari, docente alla Federico II di Storia dell'arte moderna, traduce lo stato attuale di palazzi, chiese, cortili che fin dagli anni Ottanta hanno perduto la loro funzione civica per tramutarsi in «petrolio d'Italia». Un paese che gradualmente ha venduto la propria anima, consegnando all'interesse di privati luoghi monumentali per farli diventare luna park, industria di "grandi eventi". Un acceso e accurato pamphlet sullo scollamento tra l'arte e il tessuto cittadino in virtù di emozioni immediate come un aperitivo, e che conferma la celebre frase di Longanesi: «Alla manutenzione l'Italia preferisce l'i-

naugurazione». E Napoli, assieme alle altre città d'arte, vive la sua «danza macabra». Da una parte eventi, dall'altra la negligenza. Il degrado della facciata di Santa Maria delle Grazie a Caponapoli mortificata da iniezioni di cemento, abbandonata a furti e vandalismo, lo stato de la "Deposizione" di Giovanni Bernardo Lama in San Giacomo degli Spagnoli deturpata dall'umidità oppure dei marmi sradicati attorno al monumento funebre di Isabella Guevara nella chiesa di Gesù e Maria tenuto su da una struttura in tubi Innocenti. Fino ad arrivare allo scandalo della biblioteca dei Girolamini, passata dall'essere evanto e «vera capitale della Repubblica letteraria universale» che accoglieva gli studi di Vico, a luogo dove avveniva un enorme commercio illegale su scala mondiale di esemplari unici.

(p. l. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

